

la bussola

**IL MERCATO DEL LAVORO VENETO
NEL MESE DI NOVEMBRE 2021**

Osservatorio Mercato del Lavoro

Dicembre 2021

La Bussola/Novembre 2021
a cura di Maurizio Gambuzza e Maurizio Rasera
Elaborazioni di Stefania Maschio
Cura editoriale di Paola Rocelli

Premessa

Dal numero di settembre 2020 il trimestrale di analisi congiunturale *la Bussola* prende una cadenza mensile. L'esperienza condotta durante la fase acuta dell'epidemia Covid-19 ha portato l'Osservatorio ad affinare i metodi di analisi tempestiva pur dovendo necessariamente restringere il campo di analisi come conseguenza delle regole che governano i tempi delle comunicazioni obbligatorie. Pertanto le principali tendenze del mercato del lavoro regionale verranno commentate limitatamente al settore dipendente privato e ai tre principali contratti (tempo indeterminato, tempo determinato e apprendistato); alcune sintetiche indicazioni verranno fornite per le altre forme contrattuali, mentre per il lavoro somministrato il riferimento temporale sarà necessariamente fermo al mese precedente. Verranno anche fornite alcune sintetiche informazioni sui flussi di ingresso nella disoccupazione amministrativa presso i centri per l'impiego.

La copertura dell'intero mercato del lavoro regionale (comprensiva del settore pubblico che, come il lavoro somministrato, gode della dilazione dei tempi nelle comunicazioni obbligatorie) trova collocazione nella nuova pubblicazione, "*Il Sestante*" che esce contestualmente all'aggiornamento trimestrale dei dati statistici di fonte Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto), resi disponibili in modalità navigabile tramite la piattaforma Creavista sul sito di Veneto Lavoro (<http://www.venetolavoro.it/silv>). Il commento ai dati principali sviluppato nel trimestrale *Il Sestante* esemplifica un modello-base di elaborazione dei dati amministrativi sul mercato del lavoro che può quindi essere utilizzato come guida/prototipo per l'interpretazione della fase congiunturale anche a scala sub regionale.

Viene adottato il nuovo metodo di calcolo dei saldi¹, i cui conteggi sono stati aggiornati anche per tutte le serie storiche proposte nei report e nei dati *online*.

¹ Per tutte le spiegazioni inerenti il nuovo metodo di calcolo dei saldi occupazionali si veda Gambuzza M., Maschio S., Rasera M. (2021), "Revisione dei criteri di utilizzo delle date di cessazione ed effetti sui saldi", *Grammatica delle Comunicazioni Obbligatorie*/9, maggio, <https://www.venetolavoro.it/tempi-metodi>.

Note sintetiche sul contesto economico e sul mercato del lavoro

Questo numero della *Bussola* espone la situazione occupazionale del lavoro dipendente in Veneto – relativa alla domanda espressa dai datori di lavoro privati mediante contratti a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato – con focus sul mese di novembre 2021. I dati qui commentati, come tutti quelli di origine amministrativa, sono soggetti a costante aggiornamento e revisione anche per il passato, e perciò non sono ancora pienamente assestati ma risultano già in grado di fornire molto tempestivamente informazioni utili e affidabili per individuare i trend in corso.

Di mese in mese, andando incontro alla stagione fredda, la situazione pandemica tende a peggiorare. Ormai è certo che la copertura garantita dalle prime due dosi di vaccino si affievolisce abbastanza rapidamente e che quindi una ulteriore somministrazione diventa inevitabile. Fino ad oggi il nostro paese, che ha adottato sin dall'inizio una strategia prudente mirante a contenere i contagi con imposizione di regole restrittive per quanto riguarda i comportamenti individuali (pur pagando un costo a livello economico per questa scelta), può vantare una condizione migliore rispetto a quasi tutti i paesi avanzati, molti dei quali stanno ora emulando le politiche da noi adottate. Nonostante la buona copertura vaccinale raggiunta, le nuove varianti stanno portando diversi territori a superare le soglie previste per l'entrata in vigore delle zone "colorate" che, in aggiunta alla situazione internazionale non così positiva, minacciano di avere un effetto dannoso sulla ripresa economica sicuramente in atto.

Sul versante puramente economico la situazione appare ancora positiva, anche se in parte non modesta frutto degli interventi che tutti i governi hanno attuato: secondo gli ultimi dati *DG-ECFIN Autumn Forecasts* diffusi da Istat (*Previsioni. Le Prospettive per l'economia italiana nel 2021*, dicembre 2021) il prodotto interno lordo mondiale crescerà nel 2021 del +5,7%, quello degli Usa del +5,8%, quello cinese del +7,9%, per l'area euro la media prevista sarà del +5% con l'Italia unanimemente vista al +6,3%. Anche le agenzie di rating (per quanto la loro capacità previsiva nel passato abbia lasciato sicuramente a desiderare) hanno migliorato il loro giudizio sul nostro paese.

Anche i dati reali sembrano confermare queste attese. Le valutazioni espresse dagli intervistati dagli analisti di *IHS Markit PMI* (rilevazioni riferite al mese di novembre) vedono tutti i settori ancora in forte espansione, con il manifatturiero che registra lo storico valore record dell'indice a 62.8, merito della forte crescita della domanda che ha generato l'aumento della produzione per far fronte all'elevato numero di ordini. Il settore manifesta anche una fortissima propensione alle nuove assunzioni. Rispetto al mese precedente segna un nuovo avanzamento anche il settore terziario, con una crescita ritornata estremamente rapida. I nodi critici che sono all'attenzione di tutti gli analisti restano i medesimi ormai da alcuni mesi: le diffuse difficoltà di approvvigionamento, la forte tensione sul versante dei prezzi di materie prime e di prodotti energetici, i rilevanti problemi logistici, l'inflazione in decisa crescita che non sembra più così certo sarà un fenomeno di breve durata. Positivamente va registrato l'aumento delle ore lavorate che, come sottolinea *Congiunturaref.* (report del 3 dicembre 2021), "sono anche di interesse in quanto mostrano come, grazie alla ripresa osservata nei trimestri scorsi, la dimensione dell'occupazione in eccesso all'interno del sistema produttivo risulti nel complesso limitata, e non a caso alcuni settori lamentano addirittura problemi di reperimento di manodopera".

Il mese di novembre conferma la positiva tendenza assunta dal mercato del lavoro regionale con un volume di assunzioni superiore a quello fatto registrare nell'analogo mese del 2019 (44.000 rispetto alle 40.000) e con un saldo leggermente negativo, come usuale in questo mese, ma di misura molto più contenuta (-3.000 rispetto alle -13.000 posizioni lavorative) e interamente attribuibile alla chiusura dei rapporti a tempo determinato. Il saldo tra assunzioni e cessazioni nei primi undici mesi dell'anno è stato pari a oltre +49.000 unità, quando nell'analogo periodo del 2019 era stato di +38.000. Il numero delle assunzioni è però ancora inferiore del -9% rispetto al 2019, per effetto dei primi mesi dell'anno quando ancora erano in vigore alcune restrizioni. Per le tre tipologie contrattuali considerate il bilancio è stato negativo solo per l'apprendistato (-3.000) a causa dell'elevato numero di "trasformazioni" a tempo indeterminato e di un volume di assunzioni ancora sotto di 8 punti percentuali rispetto al 2019; il tempo indeterminato (+4.800 posizioni) è molto meno positivo rispetto al 2019 (+47.000) soprattutto per la caduta delle trasformazioni da tempo determinato oltretutto per il minor volume di assunzioni (-15%); il tempo determinato presenta un saldo particolar-

mente positivo (+47.600 unità quando era stato di -14.000 due anni prima) in considerazione del reclutamento intensificato in questo periodo di grande incertezza e che tende a ricostituire un bacino che durante il lockdown si era assai ridotto.

Sul versante delle cessazioni dei contratti di lavoro, nei primi undici mesi del 2021 risultano essere complessivamente 455.000, un numero inferiore del -12% rispetto al corrispondente periodo di due anni prima, in analogia con la flessione delle assunzioni. Quanto ai motivi di chiusura dei contratti prevalgono le cessazioni per fine termine (238.000) rispetto alle 156.000 per dimissioni (rispettivamente il 52% ed il 34% del totale), i licenziamenti economici, collettivi e individuali, sono stati nel complesso 14.700 (erano stati 31.000 due anni prima), crescono del 10% i disciplinari (10.000 contro 9.000).

Dal punto di vista settoriale la flessione della domanda di lavoro è ancora abbastanza diffusa anche se non mancano settori che registrano incrementi anche rilevanti: mentre l'occhialeria mostra un deficit di assunzioni rispetto al 2019 del -32%, le macchine elettriche segnano un +13%; con rilevante segno negativo ancora il settore turistico (-23%), ma anche la concia e il tessile (rispettivamente -18% e -11%); nell'ambito dei servizi si distinguono positivamente le attività finanziarie e culturali (+12%). I saldi sono comunque estesamente positivi per tutti i settori, fatta eccezione per il settore del tessile-abbigliamento che perde ancora circa 400 posizioni lavorative.

Ad oggi, a partire dal 23 febbraio 2020, il bilancio occupazionale grezzo del settore privato con riferimento ai tre contratti principali (cti, cap e ctd) è in Veneto positivo per +27.000 posizioni lavorative. È un risultato che sconta l'utilizzo massiccio della Cig, il blocco dei licenziamenti, che media performance diverse tra territori e settori, oltre a riflettere momenti diversi del ciclo stagionale.

Il flusso delle dichiarazioni di disponibilità (Did) nei primi undici mesi del 2021 è stato pari a 116.000 unità, in diminuzione rispetto al 2019 del -13%. È un risultato imputabile sostanzialmente all'irrigidimento del mercato del lavoro e ad un possibile effetto scoraggiamento, entrambi attribuibili soprattutto alla prima parte dell'anno.

● La dinamica del lavoro nelle aziende private

Onde evitare di proporre un'immagine distorta nella lettura degli andamenti recenti del mercato del lavoro si continueranno a proporre quali termini di paragone prevalentemente i dati del 2019 piuttosto che incentrare il confronto con la situazione anomala del 2020.

**Tab. 1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2021.
Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato**

	Assunzioni			Trasformazioni			Saldo		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
TOTALE (gen-nov)	556.887	424.315	504.697	80.040	56.794	52.890	37.990	1.301	49.463
Gennaio	60.251	56.218	41.160	14.095	9.233	4.491	1.064	396	-2.086
Febbraio	41.567	41.244	30.271	5.754	5.691	3.603	12.142	6.406	6.961
Marzo	49.631	28.172	33.614	6.546	4.821	3.960	11.590	-5.875	7.540
Aprile	58.397	14.252	33.356	6.938	4.206	3.832	19.286	-10.038	5.767
Maggio	54.276	29.222	53.430	6.122	4.091	4.212	17.331	4.885	21.101
Giugno	58.682	47.820	64.731	6.494	4.022	4.382	15.269	20.394	28.079
Luglio	48.840	46.506	52.474	7.224	4.857	5.440	5.788	12.115	6.373
Agosto	33.286	32.686	35.040	5.293	4.464	4.253	-5.223	251	-1.759
Settembre	64.937	56.098	65.539	6.988	5.347	6.120	-2.955	2.408	772
Ottobre	47.037	40.852	51.023	8.017	5.706	6.845	-23.088	-19.982	-20.379
Novembre	39.983	31.245	44.059	6.569	4.356	5.752	-13.214	-9.659	-2.906
Dicembre	33.379	22.802	-	6.081	10.991	-	-12.128	-14.151	-
TEMPO INDETERMINATO (gen-nov)	104.142	75.368	88.882	-	-	-	47.213	16.306	4.863
Gennaio	16.084	14.077	9.200	-	-	-	13.968	6.449	134
Febbraio	9.117	8.955	6.691	-	-	-	4.479	1.453	313
Marzo	9.417	6.644	7.131	-	-	-	3.357	154	781
Aprile	9.349	2.657	6.823	-	-	-	4.777	1.533	-421
Maggio	8.692	4.882	7.712	-	-	-	3.279	2.232	-552
Giugno	7.995	5.919	8.279	-	-	-	1.963	1.693	237
Luglio	8.951	6.204	7.745	-	-	-	3.812	657	-1.489
Agosto	5.051	3.736	5.164	-	-	-	-448	-871	-684
Settembre	11.548	8.845	11.169	-	-	-	4.951	1.690	3.221
Ottobre	9.662	7.510	10.096	-	-	-	4.471	418	1.375
Novembre	8.276	5.939	8.872	-	-	-	2.604	898	1.948
Dicembre	5.589	5.581	-	-	-	-	-713	7.018	-
APPRENDISTATO (gen-nov)	44.374	29.296	40.796	7.548	9.559	12.336	5.125	-4.078	-2.996
Gennaio	4.108	3.733	2.700	709	926	1.231	1.150	430	-221
Febbraio	3.159	3.146	2.409	628	719	911	528	156	-124
Marzo	3.924	2.309	2.927	681	855	1.091	786	-516	-43
Aprile	4.452	525	2.743	663	857	1.041	1.715	-1.018	-190
Maggio	4.262	1.743	4.112	658	831	1.164	1.250	-201	524
Giugno	5.472	3.360	5.789	619	786	1.009	2.217	798	2.152
Luglio	4.778	4.030	5.182	645	927	1.120	1.864	1.029	1.117
Agosto	2.143	1.775	2.217	574	735	953	-593	-762	-1.038
Settembre	4.332	3.098	4.476	837	1.063	1.567	-3.212	-2.542	-3.668
Ottobre	4.326	3.317	4.449	768	990	1.091	-325	-898	-1.160
Novembre	3.418	2.260	3.792	766	870	1.158	-255	-554	-345
Dicembre	2.502	1.511	-	646	813	-	-299	-768	-
TEMPO DETERMINATO (gen-nov)	408.371	319.651	375.019	72.492	47.235	40.554	-14.348	-10.927	47.596
Gennaio	40.059	38.408	29.260	13.386	8.307	3.260	-14.054	-6.483	-1.999
Febbraio	29.291	29.143	21.171	5.126	4.972	2.692	7.135	4.797	6.772
Marzo	36.290	19.219	23.556	5.865	3.966	2.869	7.447	-5.513	6.802
Aprile	44.596	11.070	23.790	6.275	3.349	2.791	12.794	-10.553	6.378
Maggio	41.322	22.597	41.606	5.464	3.260	3.048	12.802	2.854	21.129
Giugno	45.215	38.541	50.663	5.875	3.236	3.373	11.089	17.903	25.690
Luglio	35.111	36.272	39.547	6.579	3.930	4.320	112	10.429	6.745
Agosto	26.092	27.175	27.659	4.719	3.729	3.300	-4.182	1.884	-37
Settembre	49.057	44.155	49.894	6.151	4.284	4.553	-4.694	3.260	1.219
Ottobre	33.049	30.025	36.478	7.249	4.716	5.754	-27.234	-19.502	-20.594
Novembre	28.289	23.046	31.395	5.803	3.486	4.594	-15.563	-10.003	-4.509
Dicembre	25.288	15.710	-	5.435	10.178	-	-11.116	-20.401	-

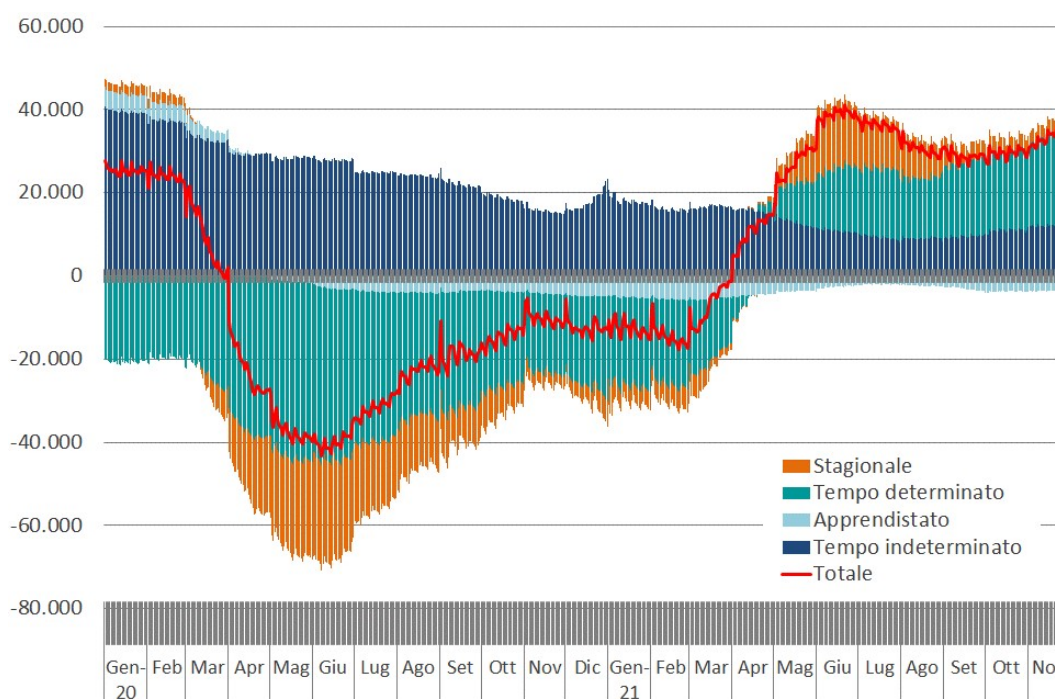
Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 dicembre 2021

Il mese di novembre conferma la positiva tendenza assunta dal mercato del lavoro regionale con un volume di assunzioni superiore a quello fatto registrare nell'analogo mese del 2019 (44.000 rispetto alle 40.000) e con un saldo leggermente negativo, come usuale in questo mese, ma di misura molto più contenuta (-3.000 rispetto alle -13.000 posizioni lavorative) e interamente attribuibile alla chiusura dei rapporti a tempo determinato.

Il saldo tra assunzioni e cessazioni nei primi undici mesi dell'anno è stato pari a oltre +49.000 unità, quando nell'analogo periodo del 2019 era stato di +38.000 (**tab. 1**). Il numero delle assunzioni è però ancora inferiore del -9% rispetto al 2019, per effetto dei primi mesi dell'anno quando ancora erano in vigore alcune restrizioni.

Il bilancio dei primi undici mesi del 2021 per le tre tipologie contrattuali considerate è stato negativo solo per l'apprendistato (-3.000) a causa dell'elevato numero di "trasformazioni" a tempo indeterminato (12.300 rispetto alle 7.500 del 2019) e di un volume di assunzioni ancora sotto di 8 punti percentuali rispetto al 2019; il tempo indeterminato (+4.800 posizioni) è molto meno positivo rispetto al 2019 (+47.000) soprattutto per la caduta delle trasformazioni da tempo determinato (il cui bacino di stipule si era ristretto nel periodo di lockdown) oltretutto per il minor volume di assunzioni (-15%) il cui numero, però, sta negli ultimi mesi eguagliando quello del 2019; il tempo determinato presenta un saldo particolarmente positivo (+47.600 unità quando era stato di -14.000 due anni prima) in considerazione del reclutamento intensificato in questo periodo di grande incertezza e che tende a ricostituire un bacino che durante il lockdown si era assai ridotto. Guardando l'andamento tendenziale annualizzato notiamo come le traiettorie si differenzino (**graf. 1**): i contratti a tempo indeterminato, protetti da cassa integrazione e divieto di licenziamento, hanno segnato un calo costante ma contenuto e si sono mantenuti in terreno positivo nonostante la flessione delle assunzioni; l'apprendistato segna una lenta, modesta e progressiva contrazione, pur in presenza di una ripresa delle assunzioni negli ultimi mesi; i contratti a termine, sia stagionali che non, sono quelli su cui si è scaricato tutto il peso delle diverse fasi di chiusura, con una caduta profondissima nei mesi di maggio e di giugno 2020 che negli ultimi cinque mesi ha trovato fine con un ritorno prepotente in terreno positivo.

Graf. 1 – Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato per tipologia contrattuale. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 30 novembre 2021



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 dicembre 2021

Sul versante delle cessazioni dei contratti di lavoro (**tab. 2**), nei primi undici mesi del 2021 risultano essere complessivamente 455.000, un numero inferiore del -12% rispetto al corrispondente periodo di due anni prima, in analogia con la flessione delle assunzioni. Quanto ai motivi di chiusura dei contratti prevalgono le cessazioni per fine termine (238.000) rispetto alle 156.000 per dimissioni (rispettivamente il 52% ed il 34% del totale), i licenziamenti economici, collettivi e individuali, sono stati nel complesso 14.700 (erano stati 31.000 due anni prima), crescono del 10% i disciplinari (10.00 contro 9.000).

Tab. 2 – Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente per motivo della cessazione

	Lic. Disciplinari	Lic. economici individuali	Lic. collettivi	Altre cess. con diritto alla Naspi	Dimissioni	Fine termine	Altro	Totale
2019								
1° trim.	2.190	9.189	585	6.392	38.479	66.795	3.023	126.653
2° trim.	2.364	7.169	369	7.478	40.980	57.943	3.166	119.469
3° trim.	2.609	7.332	519	6.337	40.230	88.630	3.796	149.453
4° trim.	2.550	8.477	579	6.307	37.509	109.983	3.424	168.829
Ottobre	955	2.643	259	2.241	14.019	48.811	1.197	70.125
Novembre	844	2.868	116	2.144	12.299	33.868	1.058	53.197
Dicembre	751	2.966	204	1.922	11.191	27.304	1.169	45.507
2020								
1° trim.	2.113	9.790	555	7.019	37.559	63.182	4.489	124.707
2° trim.	1.470	2.051	119	3.493	20.691	45.451	2.778	76.053
3° trim.	2.832	3.254	195	5.434	34.206	70.830	3.765	120.516
4° trim.	2.982	3.578	385	5.419	31.844	90.992	3.491	138.691
Ottobre	1.272	1.297	112	2.361	13.728	40.890	1.174	60.834
Novembre	898	1.067	89	1.784	9.420	26.557	1.089	40.904
Dicembre	812	1.214	184	1.274	8.696	23.545	1.228	36.953
2021								
1° trim.	2.256	3.508	159	4.483	32.456	45.315	4.453	92.630
2° trim.	2.515	2.746	220	6.089	42.512	38.798	3.690	96.570
3° trim.	3.006	4.115	266	6.817	47.222	82.376	3.865	147.667
4° trim.	-	-	-	-	-	-	-	-
Ottobre	1.215	1.487	86	2.556	19.026	45.644	1.388	71.402
Novembre	866	1.994	152	2.017	14.497	26.376	1.063	46.965

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 dicembre 2021

Per quanto concerne le dimissioni, che sono in aumento del +7% rispetto al 2019, si può confermare quanto in maniera dettagliata analizzato nel numero precedente della *Bussola*² imputando tale fenomeno a diversi fattori concomitanti (ritardate dimissioni durante il periodo del blocco dei licenziamenti, qualche incentivo all'abbandono delle imprese in difficoltà, etc.) ma soprattutto confermando l'elevato tasso di ricollocazione a un mese che induce a ritenere che la ritrovata dinamicità del mercato del lavoro consenta a molti lavoratori di trovare occasioni di impiego che più soddisfano le loro aspettative.

La rimozione dei vincoli ai licenziamenti a partire dal 31 ottobre, dopo quello parziale del 30 giugno, ha ormai toccato tutti i settori e le dimensioni di impresa. Il permanere di ulteriori possibilità di ricorso alla cassa integrazione senza costi per le imprese continua a costituire un vincolo nel garantire un confronto omogeneo con i dati del passato, ma il ritorno alla normalità è sempre più vicino e invita a guardare ai licenziamenti di natura economica senza più vincoli temporali.

Considerando l'insieme dei licenziamenti economici da tempo indeterminato (individuali e collettivi) effettuati a partire dalla fine di giugno (**tab. 3**) possiamo vedere come essi ammontino ad oggi a circa 7.000 rispetto ai 12.000 del 2019 e agli 11.000 del 2018, con una discreta omogeneità nella riduzione di numero in tutti i contesti provinciali (massima a Vicenza, -48%, e minima a Venezia con -38%).

² Questi aspetti sono ulteriormente documentati in un articolo pubblicato in <https://www.lavoce.info/archives/90672/cosa-ci-dice-laumento-delle-dimissioni-dal-lavoro/>.

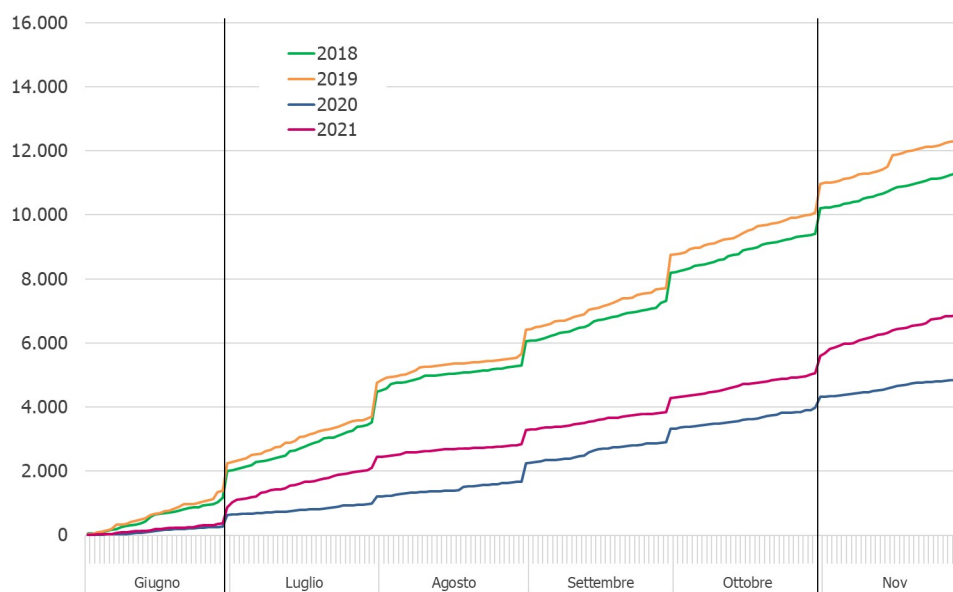
Come si può notare dal **graf. 2** è chiaro come il blocco dei licenziamenti ha avuto un effetto molto rilevante sia nel 2020 che durante quest'anno. Ad oggi il salto avvenuto con la fine di giugno è in accordo con gli anni "normali", il protrarsi della fase di modesta crescita tende costantemente ad accentuare la differenza con il passato. La nuova cesura di fine ottobre sembra non aver provocato una sostanziale riduzione del differenziale con i due anni pre-crisi.

Tab. 3 – Veneto. Licenziamenti per motivi economici di occupati a tempo indeterminato: 30 giugno-30 novembre (2018-2021)

	Lavoratori				Var. %	
	2018	2019	2020	2021	2021/2019	2021/2020
TOTALE	10.873	12.041	4.965	6.999	-41,9%	41,0%
Belluno	563	465	199	263	-43,4%	32,2%
Padova	2.137	2.430	1.106	1.456	-40,1%	31,6%
Rovigo	646	665	162	401	-39,7%	147,5%
Treviso	1.788	1.869	957	1.141	-39,0%	19,2%
Venezia	1.855	1.989	980	1.235	-37,9%	26,0%
Verona	2.262	2.569	925	1.444	-43,8%	56,1%
Vicenza	1.622	2.054	636	1.059	-48,4%	66,5%

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 dicembre 2021

Graf. 2 – Veneto. Licenziamenti per motivi economici di occupati a tempo indeterminato tra giugno e novembre (2018-2021). Dati giornalieri cumulati



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 dicembre 2021

Per quanto riguarda le caratteristiche anagrafiche dei soggetti coinvolti nel mercato del lavoro nel mese di novembre (**tab. 4**) continua la ripresa dei reclutamenti delle donne che superano del +12% quelle del 2019 (gli uomini +9%) e la componente nazionale ottiene migliori risultati rispetto a quella straniera (+12% a fronte di un +6%); anche i giovani migliorano il livello di reclutamento rispetto al 2019 (+11%) in maniera più corposa rispetto agli adulti (+8%) ma non tale da superare i senior (+19%) che in valore assoluto rappresentano però solo un quarto delle assunzioni dei giovani. Considerando i primi undici mesi dell'anno, il recupero in atto negli ultimi mesi non è ancora riuscito a colmare il gap con il 2019 per nessuna categoria di lavoratori.

Tab. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2021. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per caratteristiche anagrafiche

	Assunzioni			Saldo		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Gennaio-novembre						
TOTALE	556.887	424.315	504.697	37.990	1.301	49.463
- Donne	228.479	168.379	205.562	13.660	-4.772	21.515
- Uomini	328.408	255.936	299.135	24.330	6.073	27.948
- Italiani	389.672	295.816	356.753	20.072	-4.708	30.896
- Stranieri	167.215	128.499	147.944	17.918	6.009	18.567
- Giovani	207.780	150.711	190.014	35.466	17.702	43.446
- Adulti	291.380	224.070	258.871	16.892	1.921	21.584
- Senior	57.727	49.534	55.812	-14.368	-18.322	-15.567
Novembre						
TOTALE	39.983	31.245	44.059	-13.214	-9.659	-2.906
- Donne	16.261	11.207	18.226	-4.827	-4.367	-1.118
- Uomini	23.722	20.038	25.833	-8.387	-5.292	-1.788
- Italiani	28.386	22.733	31.751	-7.473	-5.509	-1.133
- Stranieri	11.597	8.512	12.308	-5.741	-4.150	-1.773
- Giovani	15.269	11.179	16.988	-1.207	-895	2.903
- Adulti	20.962	16.704	22.615	-7.770	-5.319	-2.727
- Senior	3.752	3.362	4.456	-4.237	-3.445	-3.082

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 dicembre 2021

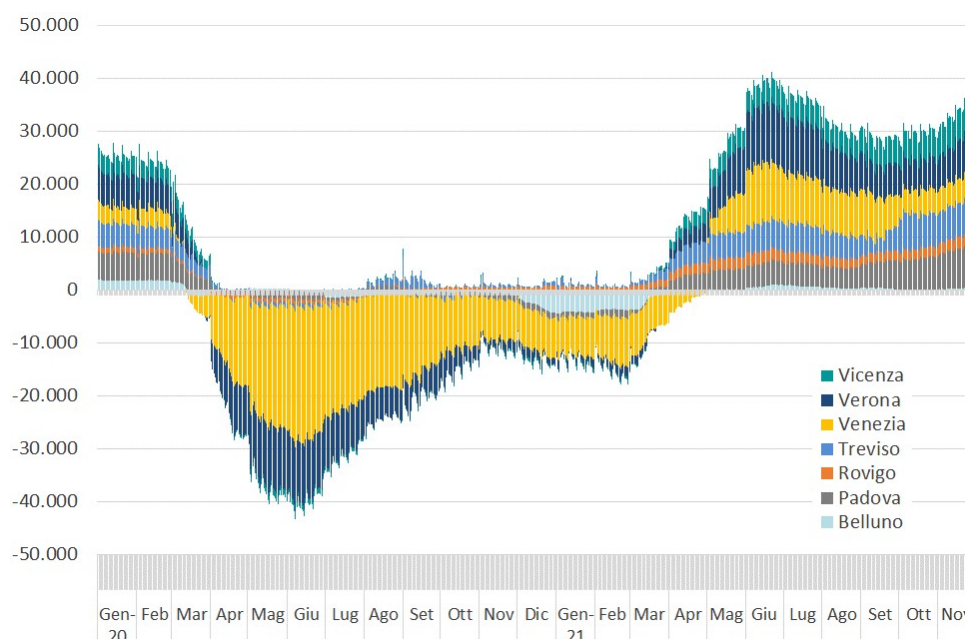
Tab. 5 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2021. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per provincia

	Assunzioni			Saldo		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Gennaio-novembre						
TOTALE	556.887	424.315	504.697	37.990	1.301	49.463
Belluno	20.932	15.949	19.817	-1.383	-4.282	528
Padova	77.419	61.070	74.523	6.550	657	9.308
Rovigo	28.260	25.216	27.812	2.525	2.053	3.521
Treviso	77.003	63.001	74.735	6.015	2.008	7.720
Venezia	139.876	90.392	112.868	6.883	-4.181	8.264
Verona	149.359	119.209	130.959	12.378	4.089	13.070
Vicenza	64.038	49.478	63.983	5.022	957	7.052
Novembre						
TOTALE	39.983	31.245	44.059	-13.214	-9.659	-2.906
Belluno	1.616	958	1.702	149	-463	146
Padova	6.402	5.001	7.452	-111	-141	1.496
Rovigo	1.856	1.664	2.018	-464	-287	119
Treviso	6.355	5.042	7.105	218	759	1.183
Venezia	8.197	7.041	8.815	-5.161	-2.756	-2.441
Verona	10.331	7.389	10.562	-8.031	-6.919	-4.475
Vicenza	5.226	4.150	6.405	186	148	1.066

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 dicembre 2021

Articolando la lettura dell'andamento occupazionale a livello territoriale (**tab. 5 e graf. 3**), graficamente risulta in maniera evidente come siano state le province ad elevata propensione turistica, Venezia e Verona, ad aver pagato i costi più rilevanti della crisi pandemica. Il saldo dei primi undici mesi del 2021 è positivo e superiore a quello del 2019 in tutti i territori.

Graf. 3 – Posizioni di lavoro dipendente. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 30 novembre 2021 (tre contratti: cti+cap+ctd)



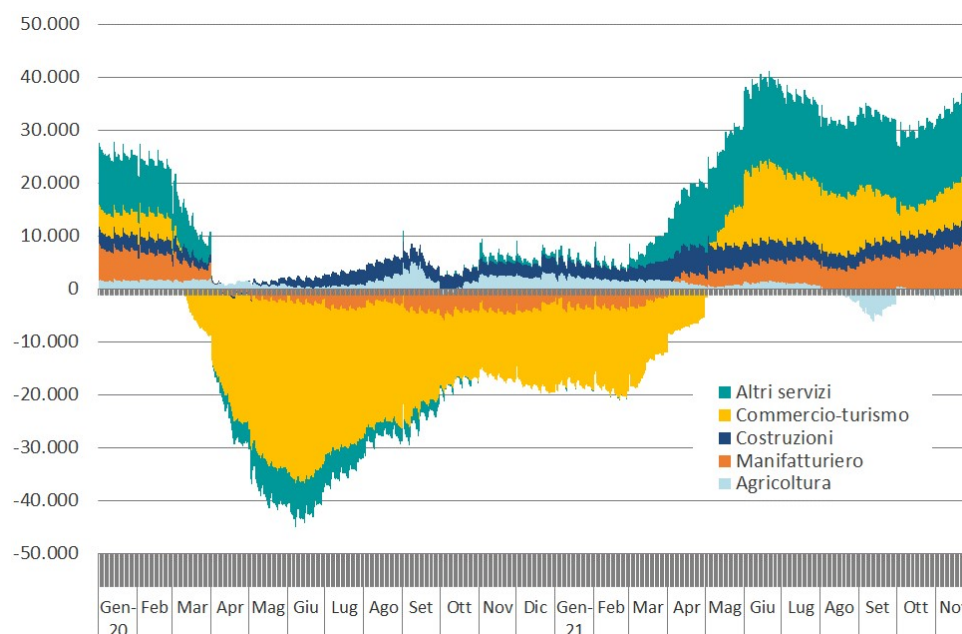
Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 dicembre 2021

Tab. 6 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato. Confronto gennaio-novembre 2019-2021. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per settore

	2019		2020		2021	
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
Totale	556.887	518.897	424.315	423.014	504.697	455.234
Agricoltura	74.964	67.471	76.215	68.417	68.441	64.459
Industria	139.968	122.668	106.933	100.758	135.704	117.775
Made in Italy	45.580	40.739	34.189	34.058	42.085	38.899
– Ind. alimentari	19.259	16.461	16.954	14.966	17.720	15.652
– Ind. tessile-abb.	9.385	9.686	6.435	7.153	8.377	8.790
– Ind. conciaria	2.621	2.279	1.591	1.770	2.141	2.140
– Ind. calzature	2.803	2.814	1.811	2.092	2.829	2.622
– Legno/mobilità	5.894	5.386	4.434	4.554	5.870	5.309
– Occhialeria	2.723	1.640	948	1.414	1.864	1.715
Metalmecanico	42.121	36.737	30.158	29.738	43.237	36.644
– Prod. metallo	21.572	19.228	14.914	15.109	22.033	19.050
– Apparecchi meccanici	13.835	11.660	10.161	9.762	13.794	11.686
– Macchine elettriche	4.529	4.016	3.499	3.337	5.134	4.118
– Mezzi di trasporto	2.185	1.833	1.584	1.530	2.276	1.790
Altre industrie	10.921	9.568	8.521	7.958	11.381	9.629
– Ind. chimica-plastica	5.537	4.887	4.214	3.785	5.988	4.825
– Ind. farmaceutica	760	612	827	763	664	566
Utilities	3.044	2.709	2.311	2.159	3.039	2.350
Costruzioni	38.045	32.643	31.591	26.692	35.752	30.073
Servizi	341.955	328.758	241.167	253.839	300.552	273.000
Comm.-tempo libero	170.571	169.760	103.411	119.432	135.376	125.844
– Commercio dett.	33.863	33.295	24.838	26.125	30.153	26.625
– Servizi turistici	136.708	136.465	78.573	93.307	105.223	99.219
Ingresso e logistica	57.734	51.840	42.869	42.329	54.872	46.970
– Comm. ingrosso	21.810	19.134	16.291	15.700	20.453	17.549
– Trasporti e magazz.	35.924	32.706	26.578	26.629	34.419	29.421
Servizi finanziari	2.901	3.261	2.429	2.794	3.263	3.260
Terziario avanzato	25.304	22.633	21.948	19.752	25.562	21.353
– Editoria e cultura	5.937	5.960	6.975	6.848	6.677	6.550
– Servizi informatici	6.566	5.031	5.140	3.984	6.425	4.947
– Attività professionali	12.040	10.736	9.198	8.271	11.735	9.205
Servizi alla persona	42.105	40.503	35.893	36.216	40.581	38.177
– Istruzione	7.450	7.429	6.568	6.215	8.063	7.501
– Sanità/servizi sociali	16.203	15.655	16.292	16.190	17.351	16.312
Altri servizi	42.320	40.030	34.099	32.760	39.984	36.638
– Servizi vigilanza	13.166	12.830	10.193	9.556	11.895	11.140
– Servizi di pulizia	21.069	19.878	17.231	16.532	20.586	18.895

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 dicembre 2021

Graf. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 30 novembre 2021 (tre contratti: cti+cap+ctd)



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 dicembre 2021

L'analisi settoriale (**tab. 6 e graf. 4**) evidenzia come la flessione della domanda di lavoro sia ancora abbastanza diffusa anche se non mancano settori che registrano incrementi anche rilevanti: mentre l'occhialeria mostra un deficit di assunzioni rispetto al 2019 del -32%, le macchine elettriche segnano un +13%; con rilevante segno negativo ancora il settore turistico (-23%), ma anche la concia e il tessile (rispettivamente -18% e -11%); nell'ambito dei servizi si distinguono positivamente le attività finanziarie e culturali (+12%). I saldi sono comunque estesamente positivi per tutti i settori, fatta eccezione per il settore del tessile-abbigliamento che perde ancora circa 400 posizioni lavorative.

Tab. 7 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2021. Assunzioni a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per orario di lavoro

	2019		2020		2021	
	Totale	Di cui donne	Totale	Di cui donne	Totale	Di cui donne
Gennaio-novembre						
TOTALE	556.887	228.479	424.315	168.379	504.697	205.562
Part time	180.811	110.477	134.929	81.572	158.175	98.008
Full time	375.742	117.831	289.160	86.688	346.302	107.408
N.d.	334	171	226	119	220	146
Inc. % part time	32,5%	48,4%	31,8%	48,4%	31,3%	47,7%

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 dicembre 2021

Nei primi undici mesi del 2021 le assunzioni a orario ridotto hanno subito una riduzione superiore a quelle a full time: le prime segnano un -13% e le seconde -9% rispetto al 2019. La quota di part time tra le assunzioni scende al 31,3% (era al 32,5%) e tra le donne al 47,7% (era al 48,4%) (**tab. 7**). Il 62% dei reclutamenti ad orario ridotto è appannaggio delle donne.

● Alla periferia del lavoro dipendente

Le altre forme contrattuali e le esperienze lavorative che sono oggetto di comunicazione obbligatoria (**tab. 8**) hanno subito essenzialmente nel corso del 2020 le stesse sorti dei contratti standard, fatta eccezione per il lavoro domestico che è attivato da un datore di lavoro peculiare guidato da esigenze non necessariamente allineate ai trend di mercato.

Tab. 8 – Veneto. Settore privato. Confronto 2019-2021.
Rapporti di lavoro intermittente, domestico, di collaborazione ed esperienze di lavoro

	2019		2020		2021	
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
LAVORO INTERMITTENTE (gen-nov)	66.730	64.451	52.204	62.915	64.588	58.505
1° trim.	16.439	18.034	12.572	18.824	9.583	14.327
2° trim.	21.018	16.420	13.625	13.785	22.983	14.099
3° trim.	16.553	16.588	17.683	17.735	18.426	16.862
4° trim.	18.491	17.778	11.273	15.721	-	-
Ottobre	7.022	7.761	5.446	7.309	8.010	8.016
Novembre	5.698	5.648	2.878	5.262	5.586	5.201
Dicembre	5.771	4.369	2.949	3.150	-	-
LAVORO DOMESTICO (gen-nov)	32.898	30.937	45.370	33.756	39.596	39.597
1° trim.	8.767	8.183	12.037	8.577	10.824	9.123
2° trim.	8.639	7.859	10.381	7.940	10.477	10.122
3° trim.	8.817	8.955	12.379	10.573	10.791	12.065
4° trim.	9.097	8.517	13.492	9.408	-	-
Ottobre	3.574	3.341	6.287	3.726	4.183	5.117
Novembre	3.101	2.599	4.286	2.940	3.321	3.170
Dicembre	2.422	2.577	2.919	2.742	-	-
COLLABORAZIONI (gen-nov)	20.992	21.115	14.272	14.873	18.427	18.520
1° trim.	6.207	6.513	5.136	5.458	3.961	4.566
2° trim.	4.800	4.735	1.726	2.110	4.151	3.724
3° trim.	6.226	7.076	4.790	5.506	6.629	7.256
4° trim.	5.303	4.405	3.463	2.859	-	-
Ottobre	2.147	1.416	1.802	1.197	1.936	1.427
Novembre	1.612	1.375	818	602	1.750	1.547
Dicembre	1.544	1.614	843	1.060	-	-
TIROCINI/LSU (gen-nov)	35.196	34.459	23.312	25.015	32.315	30.899
1° trim.	8.544	8.286	6.878	8.520	7.200	6.917
2° trim.	10.475	8.831	2.740	5.295	9.756	7.249
3° trim.	9.478	11.873	8.299	7.509	9.382	11.486
4° trim.	8.720	7.883	6.707	5.510	-	-
Ottobre	3.748	2.977	3.215	2.234	3.220	3.104
Novembre	2.951	2.492	2.180	1.457	2.757	2.143
Dicembre	2.021	2.414	1.312	1.819	-	-

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 dicembre 2021

Nei primi undici mesi del 2021 il lavoro intermittente ha dato luogo a 64.600 attivazioni, con un decremento del -3% rispetto all'analogo periodo del 2019; il lavoro domestico ha fatto registrare 39.600 assunzioni, un numero superiore del +20% rispetto a quello del 2019; le collaborazioni (18.400) sono in flessione del -12% mentre i tirocini (-8%) con 32.300 attivazioni stanno riportandosi lentamente sui valori del 2019.

● Il lavoro somministrato

Il ritardo strutturale delle comunicazioni relative al lavoro somministrato rende ad oggi possibile commentare al mese di ottobre (**tab. 9**).

La flessione della domanda di lavoro in somministrazione, già in atto ad inizio 2020, ha conosciuto una decisa accelerazione con l'introduzione delle misure di lockdown: ad aprile le attivazioni erano crollate del -77% rispetto ai valori del 2019, a partire da maggio si è assistito a una progressiva riduzione del differenziale di attivazioni rispetto all'anno precedente.

Il nuovo anno si è presentato con un tentativo di recupero che vedeva progressivamente ridursi di mese in mese il differenziale di reclutamento rispetto al 2019: se a gennaio le attivazioni erano inferiori del -31% rispetto a quelle dell'analogo mese di due anni prima, a febbraio tale differenza si riduceva a -18% e a marzo a -8%. Con andamenti pur altalenanti la situazione si sta normalizzando; da agosto le attivazioni superano quelle degli stessi mesi del 2019, con un incremento che ad ottobre raggiunge il +25% con 16.000 attivazioni.

**Tab. 9 – Veneto. Settore privato. Confronto 2019-2021.
Attivazioni e saldi di rapporti di lavoro in somministrazione**

	2019		2020		2021	
	Attivazioni	Saldo	Attivazioni	Saldo	Attivazioni	Saldo
TOTALE						
Gennaio-ottobre	126.966	4.919	91.792	6.449	121.173	13.028
Gennaio	14.923	3.318	13.432	2.143	10.297	1.263
Febbraio	10.889	1.792	10.449	420	8.967	1.559
Marzo	11.397	-655	6.354	-2.238	10.486	3.329
Aprile	12.269	1.291	2.822	-4.679	10.210	2.272
Maggio	12.885	1.749	6.762	1.036	11.976	1.823
Giugno	14.024	807	8.285	3.161	13.882	3.233
Luglio	13.920	-109	9.991	2.819	13.046	354
Agosto	9.431	-4.837	8.000	-2.654	10.324	-3.644
Settembre	14.521	1.330	13.058	3.702	16.084	3.104
Ottobre	12.707	233	12.639	2.739	15.901	-265
Novembre	11.352	529	10.854	2.841	-	-
Dicembre	8.338	-5.634	6.534	-5.935	-	-
STRANIERI						
Gennaio-ottobre	41.707	2.856	28.840	2.490	40.325	5.747
Gennaio	4.869	1.645	4.396	1.131	3.279	638
Febbraio	3.557	575	3.428	248	2.800	473
Marzo	3.618	-272	1.999	-1.035	3.431	1.173
Aprile	3.868	306	874	-1.644	3.082	525
Maggio	4.264	712	1.814	73	3.911	777
Giugno	4.723	508	2.514	1.063	4.804	1.473
Luglio	4.599	516	3.251	1.243	4.422	485
Agosto	3.216	-1.661	2.720	-661	3.757	-1.077
Settembre	4.957	650	4.165	1.260	5.554	1.319
Ottobre	4.036	-123	3.679	812	5.285	-39
Novembre	3.530	86	3.471	881	-	-
Dicembre	2.616	-2.064	2.229	-2.083	-	-

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 dicembre 2021

● I flussi di disoccupazione

Il flusso delle dichiarazioni di disponibilità (Did) nei primi undici mesi del 2021 è stato pari a 116.000 unità, in diminuzione rispetto al 2019 del -13% (**tab. 10**). È un risultato imputabile sostanzialmente all'irrigidimento del mercato del lavoro e ad un possibile effetto scoraggiamento, entrambi attribuibili soprattutto alla prima parte dell'anno.

Con il parziale ritorno alla normalità, le donne si riaffacciano al mercato del lavoro e rafforzano il loro ruolo di componente prevalente dei disoccupati amministrativi (con una quota del 58,8% sul flusso totale); gli stranieri riducono la loro presenza attorno al 23%, mentre rispetto all'età si accresce il peso tanto della componente giovanile (36,3%) che quella dei senior (14%). A livello territoriale ovunque si riducono i flussi, con maggiore intensità a Treviso (-19%), Rovigo (-15%).

Tab. 10 – Flussi di Did (inoccupati e disoccupati) rilasciate da gennaio a novembre

	2019	2020	2021
TOTALE	133.917	108.287	116.274
Donne	74.749	61.623	68.355
Uomini	59.168	46.664	47.919
Italiani	101.239	83.314	89.381
Stranieri	32.678	24.973	26.893
Giovani	47.883	38.246	42.209
Adulti	69.249	56.557	57.800
Senior	16.785	13.484	16.265
Belluno	5.243	4.844	5.170
Padova	24.325	20.060	21.292
Rovigo	7.091	5.276	6.036
Treviso	23.847	19.286	19.249
Venezia	26.798	21.660	23.312
Verona	25.511	20.139	22.719
Vicenza	21.102	17.022	18.496

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 dicembre 2021

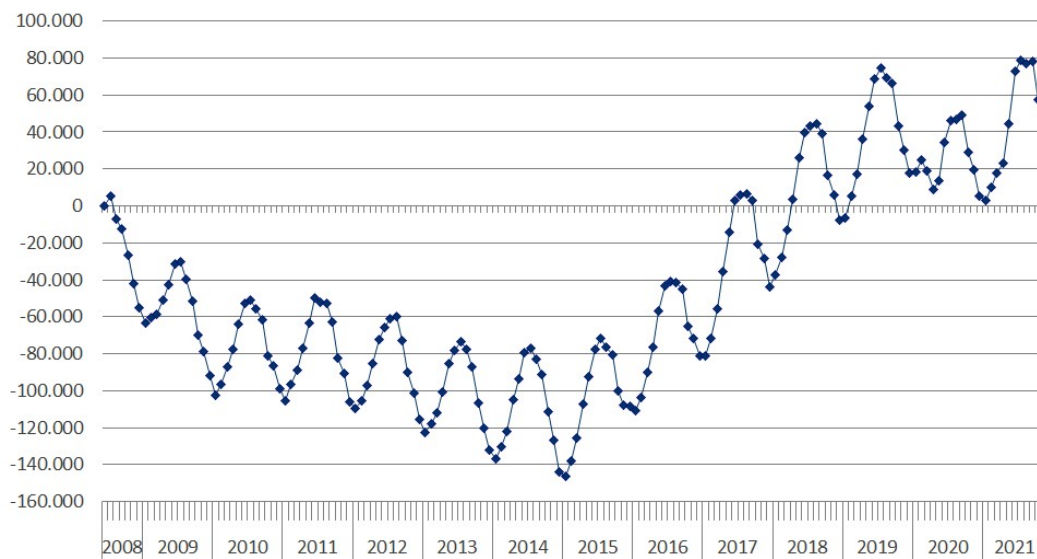
● Uno sguardo di lungo periodo

Per inquadrare l'attuale situazione del mercato del lavoro in una prospettiva almeno parzialmente svincolata dall'accadimento epidemico si ritiene opportuno proporre un grafico che descrive le dinamiche occupazionali in un arco di tempo sufficientemente lungo.

La pandemia ha investito il sistema economico regionale quando esso aveva recuperato e accresciuto i livelli occupazionali presenti prima della crisi del 2008 (**graf. 5**). Se dall'estate del 2017 si era tornati ai livelli pre-crisi e se in quella del 2019 si erano toccati nuovi massimi occupazionali, la caduta avvenuta a partire dal marzo 2020 è stata sicuramente severa e tale da quasi azzerare tali incrementi. Con il nuovo anno i saldi positivi sembrano ritornare a disegnare un trend espansivo, accentuato nel mese di giugno e consolidato in quelli seguenti.

Ad oggi, a partire dal 23 febbraio 2020, il bilancio occupazionale grezzo del settore privato con riferimento ai tre contratti principali (cti, cap e ctd) è in Veneto positivo per +27.000 posizioni lavorative. È un risultato che sconta l'utilizzo massiccio della Cig, il blocco dei licenziamenti, che media performance diverse tra territori e settori, oltre a riflettere momenti diversi del ciclo stagionale.

**Graf. 5 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato (3 contratti: cti+cap+ctd).
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 dicembre 2021